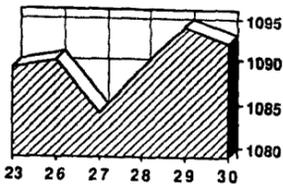
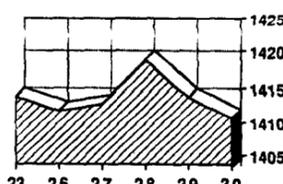


**Borsa**  
I Mib della settimana



**Dollaro**  
Sulla lira nella settimana



## ECONOMIA & LAVORO

**Il mese scorso più 0,5%**  
Guidano gli aumenti servizi e beni alimentari  
In fondo i prodotti energetici

**Latte, frutta e pesce**  
Da tempo l'incremento più alto negli ortofrutticoli freschi e nell'abbigliamento

# Istat conferma, in giugno prezzi al consumo +7%

È confermato l'inflazione a giugno ha toccato il tasso annuo del 7% record degli ultimi due anni. L'aumento mensile è stato dello 0,5%. Istat ha difeso i dati sui prezzi al consumo, anticipati dalla consueta rilevazione di metà mese nelle grandi città. I maggiori rincari nell'alimentazione (ortofrutticoli freschi) e nei beni e servizi vari, fra i quali spiccano i trasporti urbani e i conti del ristorante.

**RAUL WITTENBERG**

ROMA. I conti Istat di fine mese confermano l'inflazione di giugno è arrivata al 7% ai livelli di tre anni fa come indicato due settimane or sono dalle rilevazioni nelle grandi città italiane. Si tratta del tasso tendenziale annuo tanto più preoccupante se si pensa che nel 1988 a giugno era del 4,9%. Il tasso mensile, ovvero l'indice del costo della vita per le famiglie di operai e impiegati rispetto al precedente mese di maggio è stato dello 0,5%.

Situazione preoccupante dunque. Nonostante il ministro del Tesoro Giuliano Amato dopo i segnali delle grandi città abbia voluto gettare acqua sul fuoco «Da agosto in poi l'inflazione dovrebbe rallentare, specialmente se sarà possibile usare l'acceleratore

dell'intervento pubblico». Ma già all'alba di quest'anno quando l'impennata sui prezzi toccò e superò il 6% gli ottimisti ad oltranza parlavano di un rapido rallentamento per l'esaurirsi della spinta inflazionistica legata agli aumenti dell'Iva.

Ancora una volta l'Istituto centrale di statistica presieduto dal prof. Guido Rey ci dice che il termometro dei prezzi rimane la madre di famiglia che si reca a far i spesa di lenzuola, memoria. La voce alimentazione sta al primo posto nella graduatoria degli aumenti mensili (0,8%) con i ricami maggiori negli ortofrutticoli freschi (3,4%) alimento base della cosiddetta dieta mediterranea insomma del tradizionale pranzo italiano.

Secondo gli osservatori siamo di fronte agli effetti della siccità che ha afflitto gli ortolani in primavera. Per il tasso tendenziale annuo il primato spetta invece ai beni e servizi vari tranne quelli i cui prezzi sono amministrati che sono cresciuti del 5,9% contro il 7,2 medio degli altri prodotti.

Tra i consumi essenziali è andata male anche per chi in città si sposta con l'autobus rinunciando civilmente alla propria automobile. I biglietti per i trasporti urbani sono infatti aumentati da maggio a giugno, dell'1,7%. Inoltre i ristoranti diventano sempre più un consumo di lusso e piano piano la gente preferisce veder si con gli amici a casa davanti

a un piatto di spaghetti il cono della trazione diventa invivibile rincarando in un mese del 1,4%. Nella graduatoria Istat dell'inflazione annua ai beni e servizi vari e all'alimentazione seguono a ruota l'abbigliamento (6,2) soprattutto per il vestuario l'abitazione (6,1) in quanto gli affitti sono cresciuti del 4,9% infatti a proposito di «intervento pubblico» Amato aveva proposto oltre al blocco dei prezzi amministrati anche quello dell'equo canone elettrico e combustibili rincarati del 5,5% soprattutto nella voce riscaldamento.

### I listini nel primo semestre '88-'89

MESE	1988		1989	
	MENS	ANNUO	MENS	ANNUO
Gennaio	0,5	5,0	0,8	5,7
Febbraio	0,3	4,9	0,8	6,3
Marzo	0,4	4,9	0,5	6,4
Aprile	0,3	5,0	0,7	6,7
Maggio	0,3	4,9	0,4	6,8
Giugno	0,3	4,9	0,5	7,0

### La borsa della spesa

Beni e servizi vari	7,4%
Alimentazione	6,9%
Abbigliamento	6,2%
Abitazione	6,1%
Elettricità e combustibili	5,5%

Qui sopra la tabella indica i tassi di aumento annuo dei prezzi nei vari capitoli di spesa. Nella tabella in alto gli aumenti mensili ed annui dell'indice dei prezzi nel primo semestre 1988 e 1989.

## Male passeggero o minaccia reale? Viaggio tra omissioni e opportunismi

I venti paesi industriali dell'Organizzazione per la cooperazione economica (Ocse) vedono l'inflazione salire al 4,5% quest'anno e nel 1990. La Comunità europea assegna all'Italia il primato 6,5%, benché oggi i rialzi siano più forti in Inghilterra. Ma l'inflazione è un male passeggero o una minaccia? Le risposte dei commentatori sono per lo più opportunistiche.

**RENZO STEFANELLI**

ROMA. Poiché il reddito aumenta del 3% si può accettare l'inflazione del 4,5%. Questo il ragionamento che fanno i commentatori delle «grandi medie». Nei fatti l'allegria verso l'inflazione vana profondamente da un paese all'altro anche in Europa occidentale. In Germania la Bundesbank aumenta il tasso di sconto proprio mentre i prezzi scendono dal 3,1% al 2,9%. Nella discesa dell'inflazione attorno al 2% viene individuata la premessa di un maggior ruolo internazionale del marco e della piazza finanziaria tedesca.

A Londra, dove l'inflazione è all'8,3%, il governo rifiuta di correggere la sua politica fiscale e la Banca d'Inghilterra lancia in vari tentativi di difesa della sterlina. Si punta sull'esperimento di autocorrezione automatica dei mercati stimolata da tassi di interesse al 14%. La Comunità europea nelle sue previsioni attribuisce agli inglesi la capacità di riportare entro l'anno l'inflazione al 5,75% facendo meglio dell'Italia (6,5%) e della Spagna (6,6%) benché oggi sia la pesetas che la lira siano valutate sul mercato monetario più forti della sterlina come mostra l'apprezzamento del loro tasso di cambio.

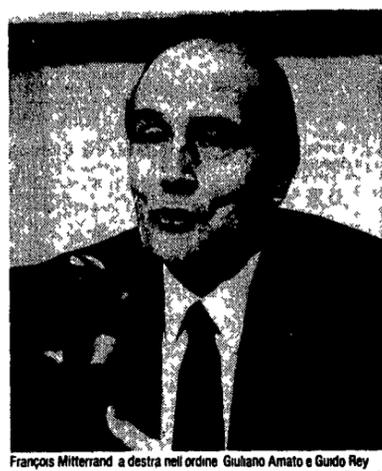
In Francia il governo è deciso a non perdere contatto con la Germania nonostante il divario della bilancia commerciale. Quindici Parigi è l'unica capitale dove l'inflazione

totalmente nonostante che una parte maggiore si formi per effetto dell'afflusso di capitali dall'estero. D'altra parte i capitali esteri acquistano i titoli del Tesoro riducendo la domanda di moneta sul mercato che dovrebbe alimentarsi dal bilancio dello Stato.

I rialzi dei prezzi non sono salvo alcuni casi dovuti alla domanda interna. A meno che non si chiami «eccesso di domanda» ad esempio fenomeni come le importazioni di alimentari dove lo squilibrio nasce invece da insufficienze dell'offerta interna. La bilancia commerciale italiana è tornata in rilevante disavanzo però ha le sue componenti più critiche nelle materie prime nell'energia nei settori di pendenti (parte della chimica) ed in quelli protetti (automobile). In ognuno di questi casi l'aumento dei prezzi ha una matrice politica. In altri settori come i prodotti di abbigliamento di bassa qualità le importazioni moderano i prezzi interni.

Fra i prezzi che aumentano di più troviamo i servizi sanitari i mezzi di trasporto gli alloggi. L'inflazione ha in questi settori una forza destinata ad aumentare perché il rialzo dei prezzi riflette il fallimento - o addirittura la distorsione - delle politiche di offerta. I prezzi di mercato sorgono in questi casi direttamente da politiche di investimento la cui responsabilità ricade direttamente su imprese pubbliche e ministeri. Anche nel settore dell'elettricità è aperta da lungo tempo l'alternativa di una struttura di tariffe e di altre misure più stringenti per sollecitare il risparmio dei grandi consumatori.

La discussione sul blocco delle tariffe - o sul rinvio degli aumenti - vede rievocate le posizioni fra governo ed op-



François Mitterrand a destra nell'ordine Giuliano Amato e Guido Rey

posizione rispetto a dieci anni fa. È il governo colpevole di scelte sbagliate e di inerzie che ha paura di prezzi amministrati realistici. Il prezzo è sempre lo specchio del modo in cui è organizzata la produzione e la distribuzione. Un prezzo realistico quindi deve partire dall'esigenza di non scoraggiare l'utenza di massa - vedi i mezzi di trasporto - o di elettricità contro altre fonti di energia più inquinanti e così via - per indirizzarla invece dove esistono risorse male utilizzate e possibili guadagni di produttività.

I comitati interministeriali prezzi (Cip) e programmazione (Cipe) anziché nascondersi dietro un dito hanno oggi il compito di svolgere rapidi e approfonditi indagini pubbliche sulla formazione dei prezzi. La legge antitrust rimasta a mezza strada del

l'approvazione parlamentare prevede ulteriormente queste indagini. Ma non c'è bisogno dell'antitrust per intervenire decisamente sulle grandi file re attraverso le quali si trasmette l'impulso inflazionistico.

Il rapporto fra prezzi e costi per mettere allo scoperto le posizioni di rendita - il rapporto fra prezzi interni nazionali ed interni per verificare il costo delle protezioni - la tortuosità di percorso dai prezzi alla produzione fino al dettaglio inclusi gli effetti fiscali.

Le insufficienze di offerta che derivano da strette monopolistiche.

Per combattere l'inflazione l'ultimo strumento a cui ricorrere è un decreto. Sarebbe il nobile foglio di fico per coprire negligenze e responsabilità plateali.



### Trentin sulla scala mobile «Per noi la partita è tutt'altro che chiusa Riproporre la legge»

ROMA. Scala mobile la partita non è ancora chiusa. Nell'ultima Conferenza sindacale gli industriali si impegnano a confermarla per tutto il 1990 secondo l'attuale regime. Quello cioè che vede il punto unico di contingenza per tutti i lavoratori pubblici e privati. E dopo cosa accadrà? Bruno Trentin, concludendo il comitato direttivo della Cgil ha sostenuto che «una questione scala mobile esiste ancora». «Dovremo prendere una decisione - ha aggiunto - una decisione. La soluzione da cercare sarà manovrata e quella della retribuzione della legge che garantisce a tutto il lavoro dipendente una sola copertura di contingenza». Sul dopo «vergenza scala mobile» interviene anche Carlo Patrucco vicepresidente della Confindustria in un'intervista su Panorama di domani. Patrucco dice che ora resta aperta tutta la partita del costo del lavoro non esita

ad affermare che ora non sarà certo facile la discussione che si avvierà con i sindacati. Ma rileva preoccupazioni per il costo del lavoro che in Italia crescerà nell'89 del 10%. E fa critiche alla politica «Non è possibile che industrie e lavoratori paghino al posto della collettività come avviene per la sanità».

Trentin rispondendo alle dichiarazioni in cui Patrucco ha definito la minaccia di disdetta della scala mobile un grimaldello per avviare la discussione sul costo del lavoro ha rimarcato che nell'intesa sono passate le richieste dei sindacati in precedenza bocciate. Per quanto riguarda invece il dibattito in corso con la Uil sulle rappresentanze di fabbrica il leader della Cgil sottolinea la necessità di prendere presto una decisione anche per poter concludere entro l'estate la trattativa sulle relazioni industriali.

### Filt Cgil «Niente patto sociale in ferrovia»

ROMA. Tinteggiata di rosa fino a gran parte della stampa la situazione ferroviaria in realtà è molto più complessa e delicata di quanto è stata descritta. Donatella Turtura segretario generale aggiunto della Filt Cgil afferma che non c'è stato alcun patto sociale. «Il Corriere della sera e la televisione - dice la sindacalista - hanno deciso per conto loro che tutti noi abbiamo accettato il patto sociale proposto da Schimberni. Nulla di tutto questo. Nel sindacato delle ferrovie è infatti fondamentale liquidare qualsiasi pratica consociativa che ha ridotto l'autonomia propositiva e negoziale del sindacato e dei lavoratori». Naturalmente conclude Turtura - il rilancio delle Fs è un nostro grande obiettivo e ciò richiede confronti periodici. Anche il segretario della Filt Cgil Antonio ritiene eccessivo l'ottimismo dei giornali».

### Bus e metrò Trattativa per evitare il blocco

ROMA. Trattativa ieri sera fino a tarda ora per scongiurare lo sciopero degli autotrovantrien che martedì prossimo rischia di paralizzare le città per 24 ore. Il negoziato è in pieno ieri pomeriggio con la mediazione del ministro Santuz dopo essersi traumaticamente interrotto nei giorni scorsi a causa delle indisponibilità delle aziende a tener conto degli imprevisti presi dal ministro dei Trasporti per assicurare gli stanziamenti necessari al rinnovo del contratto scaduto da mesi. Particolarmente forti le resistenze della Federtrasporti, resistenze duramente criticate da Santuz. Ieri comunque le aziende si sono di nuovo sedute al tavolo di trattativa. A tarda sera si lavorava ancora alla ricerca di un accordo. Intanto termina un alle 6 di domani mattina gli scioperi notturni dei ferrovieri della Fisaf.

### Agnelli: mi piacerebbe comprare Bmw o Volvo



«Gli ecologisti? Mi sono simpatici, ma hanno programmi costosi non si può essere più verdi delle proprie tasche. I politici? Non sparimogli addosso i giapponesi in Italia? Sono i benvenuti ma non portano occupazione. Ci piacerebbe acquistare la Bmw o la Volvo ma non sono in vendita. La polemica De Benedetti Romiti sul capitalismo? Non capisco di cosa si parli. I profeti delle public company e della finanza all'americana si sbagliano le grandi famiglie imprenditoriali sono qui per restare anche in un mercato aggressivo e senza frontiere». Queste le battute a raffica rilasciate al mensile Fortune Italia (di De Benedetti) dal presidente della Fiat Giovanni Agnelli.

### Opere pubbliche a rischio nell'Europa del 1992

In vista dell'Europa del '93 il ministro dei Lavori pubblici intende tutelare le imprese italiane che si occupano di progettazione ed appalti di opere pubbliche. I rischi a cui vanno incontro sono principalmente quelli di im-

battersi in «scatole vuote» oppure le società che svolgono lavori in subappalto possono trovarsi in una posizione di «palese inferiorità» rispetto all'impresa aggiudicataria. Inoltre per impedire «infiltrazioni» della delinquenza organizzata sarebbe auspicabile instaurare un rapporto diretto tra amministrazione aggiudicatrice ed il subappaltatore attraverso il pagamento diretto delle spettanze di quest'ultimo.

I sindacati dei trasporti Filt Cgil, Filt Cisl e Uil e l'Alisar da hanno raggiunto l'accordo per il rinnovo contrattuale degli assistenti di volo. Lo rende noto un comunicato della Filt Cgil nel quale si esprime «soddisfazione per l'intesa raggiunta che fin dai prossimi giorni sarà sottoposta ai lavoratori». L'accordo tra i due prevede l'acquisizione del passaggio a terra in seguito alla perdita dell'identità al volo la tutela della maternità e le pari opportunità ai fini della carriera il miglioramento del trattamento di malattia anche da un punto di vista economico. L'intesa prevede inoltre la riduzione dell'orario di lavoro attraverso l'aumento dei riposi con il conseguimento di un terzo periodo di ferie. L'aumento economico di 7.200.000 lire all'anno e l'aumento del riposo fisiologico in sede da 12 a 13 ore.

Il ministro del Lavoro Formica ha istituito la Consulta per gli immigrati. Lo precisa una nota del ministero in seguito ad un articolo apparso sull'Unità sull'attuazione della legge per la pari dignità fra italiani e lavoratori extracomunitari. Questa la risposta di Formica alla critica per gli ostacoli e «gli scarso entusiasmo» esistenti all'interno del ministero. Il lavoro proprio sull'applicazione della legge.

L'assemblea degli azionisti della Erg spa ha approvato il bilancio della società per l'esercizio 1988 che si è chiuso con un risultato positivo di 5,2 miliardi di lire dopo ammortamenti per 7,6 miliardi di lire. Il fatturato globale è stato di circa 1.089 miliardi di lire. Tra il 31 dicembre 1987 e il 31 dicembre 1988 il numero dei dipendenti è passato da 793 a 810 unità.

Firmato il decreto su rimborsi liquidazioni.

Gli statali e gli altri dipendenti pubblici hanno tempo fino al 29 luglio per chiedere il rimborso delle maggiori imposte pagate sulle vecchie liquidazioni. Il ministro delle Finanze ha firmato il decreto ministeriale di attuazione della rimborsa in termini della presentazione delle istanze prevista da uno specifico articolo dell'ultimo decreto fiscale (articolo 2 bis D.L. 69/88). I dipendenti dello Stato degli enti locali delle Usl degli ospedali delle ferrovie e di altri enti pubblici ai quali la liquidazione sia stata pagata nel periodo fra il primo gennaio 1980 ed il 30 settembre 1985 e tassata perciò con le aliquote di imposta più pesanti allora previste potranno richiedere la liquidazione di quanto pagato in più essendo stata riconosciuta anche a loro la facoltà di poter usufruire delle maggiori detrazioni a suo tempo concesse sui trattamenti di fine rapporto di tutti gli altri lavoratori dipendenti.

FRANCO BRIZZO